

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00384000
ESC - Ente schedatore	S89
ECP - Ente competente	R19CRICD

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Natività e adorazione dei pastori
------------------------	-----------------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Siracusa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	parrocchiale
LDCN - Denominazione attuale	Chiesa del Carmine
LDCC - Complesso di appartenenza	Parrocchia San Pietro al Carmine
LDCU - Indirizzo	Piazzetta del Carmine
LDCS - Specifiche	navata sinistra/ seconda arcata cieca/ parete sinistra

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XVII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1626/00/00
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1650/00/00
DTSL - Validità	ca

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Reati, Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	notizie sec. XVII
AUTH - Sigla per citazione	AUT_0025

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito siciliano
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	385
MISL - Larghezza	256
FRM - Formato	rettangolare

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
--------------------------------------	----------

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	<p>Il dipinto olio su tela, raffigura la Natività, adorazione dei pastori e coro d'angeli. E' corredato di una cornice del XVII secolo in legno scolpito, ebanizzato e dorato: sull'ampia gola scoscesa sono sovrapposti dei raffinati intagli dorati a motivi fogliacei agli angoli, al centro e nella parte sommitale. Domina la scena Gesù Bambino, nella notte santa, che giace nudo su un panno bianco dentro la mangiatoia. Ha una manina poggiata sul viso e l'altra verso la Madonna in un gesto di tenerezza e amore divino che sembra irradiare tutto intorno, anche attraverso la luce che si propaga dal suo capo. Maria china su di Lui, con le braccia incrociate sul petto, lo guarda amorevolmente come san Giuseppe al suo fianco, inginocchiato, che si regge su un bastone. Sullo sfondo, quasi in ombra, il bue e l'asino. Fanno da cornice un gruppo di pastori attoniti per la grandiosità dell'evento, venuti ad adorare il Bambino. In alto tre putti festanti, giocano con un nastro sul quale insiste un versetto del Gloria.</p>
DESI - Codifica Iconclass	73B25+31

DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: Madonna; San Giuseppe; Gesù Bambino; pastori; putti. Animali: bue; asino.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	capitale
ISRP - Posizione	al centro, in alto
ISRA - Autore	Reati, Giuseppe
ISRI - Trascrizione	GLORIA IN EXCELSIS DEO ET IN TERRA PAX HOMINIBUS BONAE VOLUNTATIS
NSC - Notizie storico-critiche	I toni bruni dell'opera con variazioni che virano verso il rosso cupo e il giallo ocra nonchè la struttura compositiva e l'impaginazione spaziale, risentono delle influenze caravaggesche interpretate da Giuseppe Reati, pittore siracusano della fiorente bottega del Minniti. Pare, secondo Francesco Susinno che Minniti "si servisse degli allievi per farsi abbozzare i quadri e molte volte finire, dandogli egli gli ultimi colpi". La mancanza di documentazione sugli estremi anagrafici di Reati e il breve periodo di attività ad oggi noto in base all'esiguo corpus di opere firmate (1638 - 1642), lasciano qualche dubbio sull'ipotesi di attribuzione certa all'autore. Il suo stile è rigidamente devozionale, caratterizzato da figure standardizzate, dalla gestualità ingenua, priva di naturalezza e dai panneggi piatti ma artificialmente ridondanti.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dell'Interno
CDGI - Indirizzo	Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Fondo Edifici Culto Area II Roma

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Fortuna, Flavio
FTAD - Data	2021/09/17
FTAE - Ente proprietario	Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa
FTAC - Collocazione	S89 - Archivio fotografico - Catalogazione
FTAN - Codice identificativo	S89_1900384000OA_001_9310
FTAF - Formato	jpeg

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Ciurcina, Giuseppina
CMPN - Nome	Abbate, Maria
CMPN - Nome	Alicata, Elisabetta
CMPN - Nome	Ciancio Paratore, Mirella
RSR - Referente scientifico	Cappugi, Laura
FUR - Funzionario responsabile	Ministeri, Alessandra

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Osservazioni**

Lo studio sui beni mobili della Chiesa del Carmine, risulta propedeutico al progetto conservativo di un edificio ad alta valenza culturale, che dalla seconda metà del XIX secolo fa parte del patrimonio del Fondo Edifici di culto. La presente campagna catalografica, in corso di svolgimento, è finalizzata al recupero e alla conoscenza dei beni mobili contenuti in una delle più antiche e interessanti chiese della città e alla sua valorizzazione attraverso la sua fruizione. La Chiesa del Carmine e l'attiguo convento furono edificati nei primi anni del 1600 per volere dei Frati Carmelitani poichè il convento che ospitava l'Ordine religioso, era stato demolito nel 1555 per costruire le fortificazioni di Ortigia. L'attuale chiesa fu realizzata su una preesistente basilica del 1300, testimonianze della primitiva struttura sono ancora visibili all'interno della Chiesa. A seguito del sisma del 1693 la Chiesa subì consistenti trasformazioni e furono chiamati ad operare diversi architetti fra cui il più noto fu il sacerdote Pompeo Picherali. Tra i vari oggetti d'arte presenti, figurano diversi dipinti degni di nota tra cui una Natività attribuita a Giuseppe Reati, il Martirio dei quattro Santi Coronati del pittore Mario Minniti, una tela sagomata del '700, una tavola cinquecentesca attribuita a Marco Costanzo, vicino alla scuola di Antonello da Messina; il simulacro settecentesco della Madonna del Carmine, sculture in marmo di S. Lucia e di S. Margherita d'Antiochia della scuola del Gagini, monumenti funebri e diversi stemmi nobiliari oltre agli argenti e alle ricche pianete.